



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 36 del 09/03/2009**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 gennaio 2009, n. 21

L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Apricena (Fg), località San Sabino e Donna Carlotta - Proponente: Interscavi Sassano S.r.l., in qualità di mandataria dell'A.T.I. Interscavi Sassano e DEA S.r.l..

L'anno 2009 addì 19 del mese di gennaio in Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza del 29.12.2006, acquisita al prot. 0048 del 02.01.2007 la Interscavi Sassano S.r.l. e D.E.A. S.r.l., costituite in A.T.I., con sede legale in Apricena (Fg) alla Via Vostok n. 17, inoltravano al competente Settore Ecologia della Regione Puglia la richiesta di V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Apricena alle località San Sabino e Donna Carlotta, allegando alla medesima tutta la documentazione prevista dalla L. R. 11/01 e dal R.R. 16/06;
- con nuova istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. 5727 del 10.04.2007 la società trasmetteva istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. dello stesso intervento, allegando nuova documentazione progettuale;
- con nota del 24.04.2007, acquisita al prot. 7106 del 04.05.2007 il proponente chiedeva l'annullamento della procedura di V.I.A. richiesta il 29.12.2006 e la conseguente restituzione degli atti progettuali;
- con nota prot. 7363 del 09.05.2007 il Settore Ecologia si dichiarava disponibile alla restituzione degli atti relativi all'istanza di cui la società aveva chiesto l'annullamento della procedura;
- con nota acquisita al prot. 12073 del 23.07.2007 il Comune di Apricena comunicava che non avrebbe avviato la richiesta procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto del proponente in attesa dell'esito delle determinazioni di merito da parte del T.A.R. Puglia, ricorso del quale il Settore Ecologia all'epoca non aveva ancora notizia;
- con nota prot. 17427 del 16.11.2007 il Settore Ecologia chiedeva, oltre ad ed integrazioni progettuali, chiarimenti alla società in merito alle procedure avviate, in considerazione del fatto che l'invio della rinuncia alla procedura di V.I.A. era avvenuto in data successiva alla data di invio della seconda istanza

di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. 1170 del 23.01.2008 il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dal Settore Ecologia;

- con nota acquisita al prot. 4255 del giorno 11.03.2008 la L.I.P.U. Sezione Provinciale di Foggia trasmetteva osservazioni al progetto presentato da DEA S.r.l.;

- con nota depositata in data 13.05.2008 ed acquisita al prot. 7671 del 23.05.2008 la società invitava le competenti autorità ad adottare i provvedimenti di competenza;

- con nota acquisita al prot. 7423 del 21.05.2008 il Comune di Apricena esprimeva il parere di competenza ai sensi dell'art. 16 comma 5° della L.R. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. 7424 del 21.05.2008 il Comune di Apricena comunicava l'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge (dal 30.01.2008 al 30.02.2008), aggiungendo che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota prot. 8267 del 06.06.2008 il Settore Ecologia riscontrava l'atto di invito a convocare la Conferenza di Servizi presentato dalla società del 13.05.2008;

- con ricorso al T.A.R. Puglia - Bari, notificato alla Regione Puglia in data 14.07.2008 e ritualmente depositato il 22.07.2008, la società ricorreva ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di ottenere un pronuncia espressa sul procedimento in oggetto;

- con sentenza avente R.G. n. 2183/2008 il T.A.R. Bari accoglieva il ricorso presentato dalla società e conseguentemente ordinava alla Regione Puglia di concludere il (sub)procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- con nota prot. n. 14156 del 10.10.2008 il Servizio Ecologia chiedeva al competente Assessorato allo Sviluppo Economico - Ufficio Energia informazioni circa le istanze di autorizzazione unica ex D. Lgs. 387/2003 presentate nel Comune di Apricena;

- con nota prot. n. 15025 del 24.10.2008 il Servizio Industria e Industria Energetica dell' Assessorato allo Sviluppo Economico, in riscontro alla nota di questo Servizio, comunicava le istanze ex D. Lgs. 387/03 depositate presso il suddetto ufficio;

- con nota prot. n. 14399 del 15.10.2008 il Servizio Ecologia chiedeva alla società proponente chiarimenti in merito al layout oggetto di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- con nota prot. n. 14400 del 15.10.2008 il Servizio Ecologia chiedeva alla società proponente, data l'insistenza della proposta progettuale in area designata come Bacino di Piano Particolareggiato dal Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Puglia, Nulla Osta da parte dell'Ufficio competente;

- con nota prot. n. 16415 del 19.11.2008 il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia riscontrava la soprarichiamata nota del Servizio Ecologia affermando che "è sospesa ogni determina, in attesa della redazione ed approvazione della pianificazione attuativa relativa al Bacino BPP n.35 ai sensi degli artt. 2 e succ. delle NTA del PRAE Puglia";

- con nota prot. n. 16942 del 01.12.2008 la società proponente, riscontrando la nota prot. n. 14400 del 15.10.2008, intimava il Servizio Ecologia a rendere il parere sulla verifica di assoggettabilità a V.I.A., non tenendo in debito conto quanto disposto nella nota prot. n. 16415 del 19.11.2008 del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia;

- con nota prot. n. 16946 del 01.12.2008 la società proponente, rendeva i chiarimenti in ordine a quanto richiestole dal Servizio Ecologia, riscontrando la nota prot. n. 14399 del 15.10.2008.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. da valutare, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

? Località: San Sabino e Donna Carlotta nel Comune di Apricena (Fg)

? Superficie: 120.44 ha

? N. aerogeneratori: 10

? Diametro aerogeneratori: 90 m (Relazione Generale Descrittiva cap. 3.1 e tavola 06)

? Potenza complessiva: 30 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

**Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in parte disposte su file parallele. Ad una verifica d'Ufficio gli aerogeneratori risultano posti ad una distanza pari a non meno di 3 volte lo stesso diametro sulla stessa linea.

L'impianto ricade completamente in ambito territoriale esteso di tipo C.

E' stata elaborato lo "studio di intervisibilità" che risulta redatto conformemente a quanto richiesto dall'art.10, c.1, lett. B del R.R. 16/2006 il cui rispetto, in regime transitorio, è richiamato dall'art.14, c.4 definendo l'impatto visivo come medio.

**Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

E' stata condotta un'analisi faunistica e floristica relativa al sito prescelto, rispetto alle emergenze naturalistiche presenti nell'area circostante, asserendo che "...il parco eolico, nel suo complesso, ricade in un appezzamento di terreno utilizzato esclusivamente per scopi agrari e, in particolare, per la coltivazione di cereali.", "...si possono ritenere nulli gli impatti diretti sulle specie della fauna e/o sugli habitat naturali".

Se ciò può essere vero per gli aerogeneratori identificati dai nn. 7- 8 - 9 - 10 ricadenti nelle adiacenze ed all'interno di una cava, per quanto riguarda gli aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 5, essi risultano collocati all'interno di una area IBA e di una Macchia. Gli aerogeneratori 3 - 4 - 5 - 6, così come si evince dalla stessa relazione ambientale allegata al progetto, risultano essere allocati in una area dove vi sono specie di elevato valore conservazionistico quali Testuggine comune, vipera e coronella austriaca. Inoltre le specie vegetali rilevate (lentisco, carrubo, rosmarino, asparago) risultano essere tipiche della macchia mediterranea, ecosistema di particolare valenza floristica e degno di attenzione e salvaguardia. A monte di ciò manca nella relazione un rilievo fotografico delle specie floristiche presenti nel sito di intervento.

Tale studio non tiene conto sia della delimitazione derivante dal PUTT-P di area indicata come macchia e indicata come area non idonea ai sensi del R.R. n. 16/2006 art.14 comma 2 lettera J, nella quale area in particolare ricadono gli aerogeneratori nn. 3 - 4 - 5 - 6, sia della presenza nell'ambito del progetto di "IBA203 - Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", anch'esso area non idonea ai sensi del R.R. 16/2006 art.14 comma 2 lettera B, nella quale ricadono gli aerogeneratori nn.1 - 2 - 3 - 4 - 5.

Inoltre gli aerogeneratori nn. 7-8-9-10 insistono su una area adibita a cava: infatti l'area occupata dagli

aerogeneratori nn. 7-8-9-10 ha destinazione urbanistica, come si desume dallo stralcio dello strumento di pianificazione urbanistica allegato al progetto e confermato anche dal parere del Comune, come area per la coltivazione di cave conformemente al P.R.A.E. che delimita tale area come BPP.

#### Rumori e vibrazioni

Dalla relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti. Non viene indicata come ricettore sensibile la Masseria S. Sabino, che dista 280 mt. dall'aerogeneratore n. 9 e 225 mt. dall'aerogeneratore n. 8, in quanto come dichiarato nella valutazione di impatto acustico ambientale, a pag 6 : "...masseria non abitata di proprietà della ditta installatrice da utilizzare come deposito."

#### Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ad una profondità minima di 1,2 mt e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. In conseguenza di tali scelte progettuali, i valori del campo elettromagnetico stimato risultano nei limiti previsti della normativa assunta come riferimento, ovvero il DPCM dell'8 luglio 2003.

#### Norme di progettazione

Le opere civili previste consistono essenzialmente nella realizzazione di: spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, piazzole delle macchine, rifacimento di viabilità esistente, viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Viene assicurato il rispetto di tutte le norme tecniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti meccanici ed elettrici, attraverso procedure standardizzate.

La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica appare assicurata dal rispetto di detti criteri di progettazione, se pur sottoposta e subordinata alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici specialistici.

#### Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione del calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 180 m. Si assume come gittata max 300 m, che, oltre che misura cautelativa rispetto alla gittata considerata dalla relativa relazione di calcolo, risulta essere confermata da studi effettuati da ditte produttrici di aerogeneratori. A meno della gittata massima degli elementi rotanti ricade la Masseria S. Sabino (che risulta disabitata) ed un'area adibita attivamente a cava interessata dagli aerogeneratori nn. 7 e 8.

#### Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, per circa 2 km.

Nel progetto sono previste opere di regimazione delle acque: il corpo stradale sarà protetto a monte e a valle da canalette di raccolta delle acque, tipo francese, che garantiranno il deflusso regolare ed eviteranno sedimentazioni di materiali. Tali canalette, data la natura dei terreni, saranno realizzate con uno scavo nel terreno e la sua compattazione avverrà evitando di ricoprirle con materiale cementizio, permettendo in tal modo anche un parziale assorbimento dell'acqua piovana. La larghezza della carreggiata sarà di 5 m.

#### Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti saranno interrati alla profondità di 1,20 m; i tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità esistente. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. Viene assicurato il rispetto delle norme vigenti in materia.

## Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 2500 m<sup>2</sup> cadauna per un totale di 25.000 m<sup>2</sup>, nella fase di realizzazione, e 6.400 m<sup>2</sup>, nella fase di esercizio. I tracciati dei cavi interrati, seguiranno i percorsi della viabilità. Tale tracciato ha una estensione di circa 10 km.

## Le fasi di cantiere

L'impatto sulla componente ambientale considerata è causato dalle azioni necessarie per l'installazione e per il montaggio delle apparecchiature necessarie alla realizzazione del parco eolico e delle relative opere di connessione elettrica.

In fase di realizzazione per l'installazione degli aerogeneratori saranno utilizzate delle aree pianeggianti di circa 50 x 50 m<sup>2</sup>, comprensive dell'impronta della fondazione e dell'area accessoria destinata al posizionamento della gru principale di sollevamento.

Nella fase di ultimazione dei lavori, è previsto il ripristino delle condizioni morfologiche precedenti, con asportazione del materiale di scavo rimanente e smaltimento controllato dello stesso. Inoltre, al fine di proteggere dall'erosione le superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, è prevista un'azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo. In caso di sospensione della viabilità pubblica e privata (allo stato attuale non si rende necessario) si provvederà a ristabilire tutte le condizioni normali per l'area interessata. In fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà limitata a quella del cantiere edile (materiale di scavo, plastica, olii per motori/macchine, legname inutilizzabile, etc.): tutto il materiale inutilizzato sarà trasportato in discarica autorizzata; in particolare, gli olii saranno smaltiti presso il "Consorzio degli olii esausti" (D. Lgs. 4/2008).

## Dismissioni e ripristino dei luoghi

Il decommissioning dell'impianto alla fine della vita utile (25-30 anni) prevede, sulla base di un programma definito a valle della decisione, la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.).

Saranno quindi selezionati i componenti:

? riutilizzabili

? riciclabili

? da rottamare secondo le normative vigenti

? materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali ed in base alle normative vigenti.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, è prevista la rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili. L'area sarà quindi ricoperta con terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio. Non viene fatta menzione sulla dismissione delle linee elettriche interrate (cavidotti) ed il loro corretto smaltimento secondo le normative vigenti.

Non viene fatta menzione sulla dismissione delle linee elettriche interrate (cavidotti) ed il loro corretto smaltimento secondo le normative vigenti.

## Misure di compensazione

Non vengono adottate in nessun modo misure di compensazione.

A seguito dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, intesa a valutare la compatibilità dell'intervento in oggetto in conformità a quanto disposto dal R.R. 16/2006, si rileva quanto segue.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, D.Lgs. n. 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

Per contro:

a) rispetto alla ricadenza in aree classificate come "non idonee" ai sensi del R.R.16 art. 14 comma 2 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k, e nonostante nella relazione ambientale allegata all'istanza a pag. 44 si legga che il progetto di parco eolico proposto non ricade in area IBA, il progetto risulta non compatibile per gli aerogeneratori:

? gli aerogeneratori nn. 1 - 2 - 3- 4 - 5 in quanto ricadenti in area "IBA203 Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata" - Figura 1;

? gli aerogeneratori nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 9 in quanto ricadenti a meno di 100m, o insistenti su emergenze geomorfologiche in particolare:

? gli aerogeneratori 1 - 2 -3 - 4 risultano allocati in prossimità di una ripa fluviale - Figura 3;

? gli aerogeneratori nn. 1 - 2 - 4 - 5 - 9 interessano un reticolo fluviale - Figura 3;

? gli aerogeneratori nn. 3 - 4 - 5 - 6 in quanto ricadenti all'interno di area di pertinenza di Ambito Territoriale Distinto (ATD) del PUTT/P, perimetrato come "Macchia", in relazione alla quale la relazione allegata al progetto non fa alcuna menzione diretta né della Macchia, né della relativa area annessa perimetrata dal PUTT-P;

b) rispetto al comma 3 dell'art. 14 (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto non risulta compatibile relativamente a:

? aerogeneratore n. 5 ricade a meno di 300 m da Strada Provinciale 37;

? gli aerogeneratori nn. 7 - 8 risultano allocati ad una distanza inferiore a quella di sicurezza (300 m.) rispetto ad una area utilizzata attivamente come cava.

Gli aerogeneratori nn. 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 ricadono in area tipizzata dal piano urbanistico comunale come D4 - area per la coltivazione di cave (e perimetrata dal P.R.A.E., approvato con D.G.R. n. 570/2008 come BPP) ma, nelle tavole allegatale al SIA, non è data evidenza della perimetrazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Apricena e relativo buffer di 1 km.

Gli aerogeneratori nn. 3-4-5-6 risultano interessati dalla presenza di ATD Macchie, (vedi allegato al SIA 6.10 PUTT/PAESAGGIO: AMBITI TERRITORIALI DISTINTI - BOSCHI, MACCHIE, BIOTOPPI, PARCHI"). Si evince la difformità fra le tavole dello studio di impatto ambientale (Tav. 6.10) con quanto riportato in cap 3.5 di tale studio. Infatti alla pag. 14 si legge testualmente: "Aree boscate (ex L. 431/85 art. 1 comma g. e succ.). La localizzazione delle singole opere è stata posta in aree agricole e/o produttive, escludendo quelle boscate."

c) circa le "Norme tecniche relative alle strade" e alle "Pertinenze" occorre affermare che le indicazioni del progettista, laddove applicate coerentemente a quanto illustrato negli elaborati grafici, determinano un elevato indicatore di impatto legato all'uso del suolo causato dalla installazione dell'aerogeneratore 10, che risulta l'unico aerogeneratore che non presenta particolari criticità ambientali, attesa la sua lontananza dal punto di connessione alla rete elettrica nazionale.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle Direttive approvate con D.G.R. n.1462 del 1° agosto 2008, contenenti "Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica", che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi del punto 8 delle predette Linee Guida. Relativamente a tale aspetto, il progetto in argomento risulta essere l'unico nel territorio del Comune di Apricena dello scaglione temporale di marzo 2007.

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto,

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il R.R. n. 16/2006, "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia";

- Vista la L.R. n. 11/2001, come aggiornata e modificata;

- Richiamate le funzioni di vigilanza di cui all'art. 21 c.1 L.R. 11/01;

- Vista la sentenza avente R.G. n. 2183/2008 resa dal T.A.R. Puglia - Sede di Bari e depositata presso la Segreteria del T.A.R. Bari in data 24.09.2008;

- Vista la D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 che approva le “Linee Guida per migliorare la armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica”;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

## DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Apricena (Fg), proposto dalla Interscavi Sassano Srl, in qualità di mandataria dell’A.T.I. Interscavi Sassano Srl e Dea S.r.l., con sede legale in Apricena alla Via Vostok n. 17, assoggettato alle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell’adozione da parte del Dirigente dell’Ufficio V.I.A., è conforme alle risultanze istruttorie. Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell’impatto ambientale delle opere proposte in progetto.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di VIA, eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell’originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Laddove, invece, l’eventuale presentazione dell’istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considererà valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell’istanza in base al principio del “tempus regit actum”.

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell’istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss - Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell’originaria istanza di screening. In caso contrario, l’istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di

regolamento vigenti.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla conoscenza.

Il funzionario istruttore  
Carmen Mafrica

Il Dirigente  
Ufficio Programmazione, V.I.A.  
e Politiche Energetiche  
Ing. Antonello Antonicelli

---